USB - Area Stampa

# Il Governo cancella con un decreto la solidarietà negli appalti di logistica: colpiti migliaia di driver e lavoratori della filiera




Nazionale, 10/11/2026

USB Logistica denuncia con durezza quanto sta accadendo nel silenzio delle istituzioni. Con il Decreto 193/2026, all'articolo 4, il Governo modifica il regime vigente e cancella il vincolo di solidarietà tra committente e appaltatore nei contratti di appalto di servizi di logistica e trasporto merci, introducendo nel codice civile il nuovo articolo 1677-bis, secondo cui alle attività di trasferimento di cose da un luogo a un altro «si applicano in ogni caso le norme relative al contratto di trasporto».

È una norma che parla di merci, ma colpisce persone. Il vincolo di solidarietà era la garanzia che impediva ai committenti di lavarsi le mani di fronte a retribuzioni non pagate, contributi non versati, turni fuori legge, subappalti a cascata e cooperative che chiudono da un giorno all'altro lasciando i lavoratori a mani vuote. Era, per migliaia di driver, l'unico argine reale alla precarietà: sapevano che chi commissionava il servizio rispondeva insieme a chi lo eseguiva.

Oggi quell'argine viene abbattuto. Non con un disegno di legge, non con un confronto parlamentare, non con un dibattito pubblico, ma con un decreto legge, in modo opaco e senza alcuna discussione: un cambio di civiltà giuridica in materia di lavoro confezionato a porte chiuse, senza ascoltare chi quel lavoro lo svolge ogni giorno sulle strade.

Le conseguenze sono devastanti e le diciamo con chiarezza. Nel giorno in cui la

responsabilità del committente scompare, la stabilità retributiva dei driver diventa un'opzione, non un diritto. Il potere di ricatto di chi appalta cresce: la catena dei subappalti si allunga, i costi vengono compressi, e a pagare sono sempre gli stessi — chi guida, chi carica, chi consegna. Si apre la strada a un dumping contrattuale che scarica sui lavoratori il prezzo della concorrenza al ribasso.

USB Logistica non accetta questa logica e non la considera un fatto tecnico. Dietro la formula del codice civile c'è una scelta politica: si sceglie di tutelare la fluidità degli appalti invece della dignità di chi lavora. È la stessa idea che, da anni, riduce il driver a un ingranaggio sostituibile.

Per questo USB Logistica:

- Chiede il ritiro immediato dell'articolo 4 del Decreto 193/2026 e il ripristino del vincolo di solidarietà tra committente e appaltatore negli appalti di logistica e trasporto merci.
- Pretende che la materia sia discussa in Parlamento, con un confronto pubblico e trasparente, non imposta per decreto.
- Denuncia la totale assenza di interlocuzione con le organizzazioni dei lavoratori su una norma che incide direttamente su retribuzioni, tutele e sicurezza.
- Chiede che venga riconosciuta la specificità del lavoro di guida e che la responsabilità lungo tutta la filiera degli appalti non possa essere trasferita o diluita.
- Sostiene ogni vertenza dei driver e dei lavoratori della logistica che oggi si trovano esposti, senza rete, dopo la cancellazione di questa garanzia.

Ai lavoratori diciamo una cosa sola: non siete soli e questa norma non è inevitabile. Alle istituzioni diciamo che nessun decreto può cancellare un diritto senza che qualcuno lo difenda.

USB Logistica non firmerà il silenzio. Continuerà a mobilitarsi, a denunciare e a organizzare i driver in ogni magazzino, in ogni piazzale, in ogni consegna. La solidarietà l'abbiamo sempre praticata tra noi: non la lasciamo cancellare per legge.